

# TORINO-LIONE

**IL CASO** Terzo giorno di tensione in Valle di Susa

## Barricate sulla strada Quindici denunciati tra anarchici e No Tav

*Un posto di blocco con un camper e un gazebo e la minaccia: «Qui passa solo chi diciamo noi»*

Claudio Neve

→ La barricata allestita in strada dell'Avanà a Chiomonte è costata le prime 15 denunce ad altrettanti anarchici No Tav che ieri mattina hanno impedito il passaggio ad alcuni carabinieri, in borghese prima e in divisa poi.

La notte successiva alla sassaiola che ha impedito l'avvio dei lavori per il cunicolo esplorativo della Maddalena è trascorsa tranquilla. Qualche decina di manifestanti ha nuovamente allestito le barricate che erano state rimosse in giornata ma questa volta non sono servite a nulla: polizia, carabinieri e operai non si sono fatti vedere. Nessun nuovo tentativo di forzare il blocco, in attesa che dalla Prefettura - e quindi dal Governo - giungano precise indicazioni su date e modalità del nuovo intervento. In mattinata, ecco la nuova "invenzione" del movimento: la barricata che bloccava il principale accesso alla Maddalena è stata infatti rimossa ma al suo posto sono stati sistemati un gazebo e un camper di traverso alla strada. Impossibile per chiunque passare senza sottostare all'esame dei No Tav: «Una barriera mobile - per riportare le parole degli stessi movimenti ripresi da uno dei loro siti - che permette il passaggio di vignaioli, arrampicatori sui massi e presidianti, ma che blocca l'accesso all'area della Maddalena alle auto indesiderate», e cioè a quelle di forze dell'ordine e giornalisti non benvenuti. E infatti quando sul posto si sono recati i carabinieri guidati dal capitano Stefano Mazzanti a chiedere di rimuovere il posto di blocco e di poter transitare, la risposta è stata un diniego: «Da qui passa solo chi diciamo noi». A quel punto le forze dell'ordine non hanno potuto far altro che procedere all'identificazione dei presenti che però hanno rifiutato di fornire le loro generalità ma che sono stati comunque filmati e fotografati. Tra loro - praticamente tutti rappresentanti del movimento antagonista - era presente anche colui che è ritenuto il "collegamento" tra il movimento e il centro sociale Askatasuna, già finito nei guai altre volte in passato per varie azioni No Tav. I carabinieri della compagnia di Susa ora provvederanno a denunciare tutti e 15 per interruzione di pubblico servizio, occupazione abusiva di suolo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale (per non aver consegnato la carta d'identità).

La reazione del movimento è stata ancora una volta affidata ad Internet: «Quello che è successo è una provocazione ai danni del movimento No Tav orchestrata ad arte dal sindaco di Chiomonte Renzo

Pinard e dal comandante dei carabinieri della stazione di Susa Stefano Mazzanti». «Intorno alle 11 - spiegano i No Tav - il capitano Mazzanti accompagnato da numerosi uomini dell'arma ha raggiunto il gazebo chiedendo di poter accedere ma gli attivisti presenti hanno chiuso l'accesso del ponte con il camper spiegando che quella è un'area posta sotto tutela dal movimento No Tav che non accetta la presenza di forze dell'ordine con il chiaro intento di guadagnare terreno per poi installare il cantiere del tunnel geognostico». E per finire l'ultima precisazione: «Questa storia degli anarchici sembra una favola. Siamo tutti valsusini». Da sempre il movimento nega la possibilità di "infiltrazioni" anarchiche ma la presenza di esponenti dei centri sociali torinesi non si può comunque negare, visto che più volte in passato sono stati identificati dalle forze dell'ordine in occasione di varie manifestazioni e presidi.



Rimossi pali e guardrail utilizzati l'altra notte, i manifestanti hanno impiegato un camper messo di traverso lungo la strada per la Maddalena



### UN CAMPER COME BARRIERA

Quando i carabinieri del capitano Stefano Mazzanti hanno provato ad oltrepassare il posto di blocco dei No Tav hanno ricevuto un rifiuto: «Di qui passa solo chi diciamo noi». Anarchici e valsusini hanno rifiutato di spostare il camper che impediva il passaggio. A sinistra, una nuova barricata eretta la scorsa notte dai No Tav a ridosso dell'autostrada